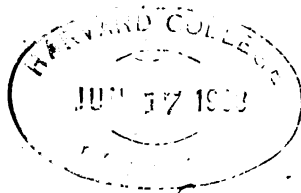
I APRILE MCMII

NOZZE

Maggini - Salvioni

I APRILE MCMII

A

LINA SALVIONI

NEL GIORNO

IN CUI CONVOLA A LIETE NOZZE

COL

DOTTORE CARLO MAGGINI

OFFRE

CON SALDO AFFETTO E CON FERVIDI VOTI

LO ZIO

CARLO SALVIONI

LA DIVINA COMMEDIA
L'ORLANDO FURIOSO e LA
GERUSALEMME LIBERATA

nelle versioni e nei travestimenti dialettali a stampa.

Saggiuolo bibliografico

DI

CARLO SALVIONI

AVVERTENZA

Le note bibliografiche che qui seguono non parranno intieramente inutili nè al dialettologo, che sa con qual profitto si possa talvolta consultare una traduzione, nè allo storico delle lettere, cui piaccia indagare la multiforme fortuna che ebbero presso la nazione i nostri sommi poeti. Veramente le bibliografie di tal genere di letteratura non mancano. Ricordo il Fernow, Römische Studien (Zurigo 1808), III, 534, dov' è un primo tentativo limitato all' Orlando e alla Gerusalemme, il Guidi, Annali delle edizioni e delle versioni dell' O. F. (Bologna 1861), pp. 170-76, Annali delle ediz. e delle vers. della G. L. (Bologna 1868), pp. 105-109, il Guasti nella 3ª edizione della Vita

di T. T. del Serassi (II, pp. 418-22), il Ferrazzi, Bibliografia ariostesca, (Bassano 1881), pp. 166-72, T. Tasso, Studi biografici-critici-bibliografici (Bassano 1880), pp. 321-29, Manuale Dantesco, II 498, IV 428-29, V 471-73, [1] ai quali unicamente m'è stato giucoforza attingere un certo numero d' indicazioni. Ma non son poche le aggiunte relative a lavori che quei biografi non conobbero o che uscirono in luce dopo i loro libri, nè son minori le correzioni e i compimenti che si sono arrecati alle notizie già da loro fornite. La bibliografia delle versioni dantesche, poi, mi lusingo che abbia a potersi ritenere, malgrado le non dubbie lacune sue, una fatica poco men che nuova.

Son curiose le osservazioni cbe scaturiscono dai dati bibliografici. Mentre solo pochi decenni dopo la comparsa degli originali, il vernacolo si impadronisce dell' Orlando (la più antica versione par essere la bergamasca del 1550) e della Gerusalemme (la prima versione è la bolognese del Negri), la Commedia non entra nell' arringo dialettale che a principio del secolo XIX, quando

(1) I bibliografi danno anche notizia, pel Tasso e l'Ariosto, di qualche versione manoscritta, così d'una emiliana (comincia colla 35ª st. del C. XIII) della Gerusalemme conservata nella Nazionale di Napoli, e d'altra perugina limitata ai primi due canti. V. Ferrazzi, 329, che della emiliana riproduce due versi (=XIII, 35 st. 1-2). Nell'opera di L. Torre, Scrittori monferrini. Note ed aggiunte al catalogo di Gioseffantonio Morano sino ai 1897 (Casale-Monferrato, 1898), p. 112, si legge la notizia che il Canonico e Vicario diocesano Giuseppe De Conti da Casale, lasciò manoscritta una versione in lingua monferrina della G. L. (Tomi 4, in 4° picc. 1798).

l' attività traslatrice già è cessata per l'Ariosto, e per il Tasso manda un ultimo guizzo; ma vi entra sotto il patrocinio del massimo fra i poeti dialettali nostri, del Porta, che appunto pel primo s'accinse alla prova di tradurre Dante in vernacolo. Un tanto illustre patrocinatore non ebbero gli altri due, per quanto il Tasso conti fra i suoi traduttori il Lemene, e l'Ariosto, il medico o geometra Eraclito Manfredi, fratello ad Eustachio. — La maggior fortuna l' ebbe il Tasso, il che si spiega dalla maggior facilità e conseguente popolarità del poema, ma anche, rispetto all' Ariosto sopratutto, dalla minor mole. Del suo poema si hanno a stampa sette versioni complete, calcolando in esse la bolognese completamente tradotta ma incompletamente pubblicata, e di parecchie di esse si hanno più edizioni. L' Orlando è completo nella sola versione bolognese, e la Commedia nella veneziana del Cappelli. Ma Dante ha poi tre traduzioni integre dell' Inferno, due milanesi e l' altra napolitana, e una, pure integra, del Paradiso, la calabrese.

I. DIVINA COMMEDIA.

Bergamo.

Tradüziù dell' Inferen. Cant Prim. Bergamo, tip. Fagnani e Galeazzi, 1895. In-8.°, pp. 9.

Bologna.

Traduzion in bulgnèis dal cant quèint dl'Inferen d' Dant. Bologna, Società tipografica Azzoguidi, 1882. In-f.°, pp. 3.

NB. — Estr. dall' *Ehi! ch'al scusa....*, ann. III, num. 2. — La versione è firmata da *V(icini) G(ustavo) bolognese*.

Traduzion in dialètt bulgnèis d' l' episodi del Cònt Ugulèin tolt' ai Cant XXXII e XXXIII

dl'inferen ed Dant. Bologna, Soc. tip. Azzoguidi, 1882. In-f.°, pp. 3.

NB. — Estr. come sopra. — Firm.: *Gustavo Vicini.*

Burano.

Studi sul dialetto di Burano, di Angela Nardo Cibele. Venezia, Fratelli Visentini, 1898. In-8° gr., pp. 98. (Estratto dall'*Ateneo Veneto,* ann. XXI, vol. I.)

NB. — È riprodotto, a pp. 91-95, il testo del Dott. Antonio Passalacqua, già pubblicato da Gio. Domenico Nardo, nel lavoro che più in là si ricorda, s. « Venezia ».

Calabria.

Il Paradiso di Dante Alighieri. Versione in dialetto calabrese e comento di Francesco Limarzi. Castellamare, tip. Stabiana, 1874. In-4°.

NB. — V. De Chiara, 113 n.

Canto III dell' Inferno di Dante Alighieri in dialetto roglianese, per Federigo Viola Golia. In *Giambattista Basile, periodico di Letteratura popolare,* ann. IV, nm. 9, pp. 65-7. Napoli 1886.

NB. — È qui stampato il testo del Gallo, di cui anche il De Chiara. Questi però non ricorda questa stampa, e per ciò, e anche perchè il testo differisce non indifferentemente, ne fo qui espressa menzione.

Il primo canto dello Inferno di Dante reso in dialetto monteleonese calabro da De Pasquale

Luigi. Monteleone, tip. di Francesco Raho, 1887. In-8°, pp. 11.

NB. — Versione in prosa non menzionata dal De Chiara.

Dante e la Calabria. Studio di S. De Chiara. Cosenza, L. Aprea, 1894. In-8°, pp. 216.

NB. — Oltremodo interessante, per gli scopi di questo saggiuolo, la parte 4ª (pp. 107-177) col sottotitolo: " Canti della Divina Commedia tradotti in dialetto calabrese „. Dopo aver dato delle notizie sui traduttori cogli opportuni ragguagli bibliografici sulle anteriori pubblicazioni dei brani da lui accolti e che, astrazione fatta dal Limarzi e dal De Pasquale, rappresentan quanto della D. C. fu tradotto in calabrese, l'A. riproduce dell'Inferno il c. I, tradotto da Francesco Toscani, i c. III e IV (incompleto questo) V, VI, VIII, XXV tradotti da Vincenzo Gallo nel dialetto calabrese di Rogliano, il XXV (fin qui inedito) tradotto da P. Scaglione, il XXXIII tradotto da L. Gallucci. Tutte le versioni sono in terza rima.

Cerignola.

Ofanto-Casamicciola. Numero unico. 1883 (?).

NB. — Contiene la versione in dialetto cerignolese de' vv. 1–27 del c. 1° dell'Inferno, la qual versione fu poi riprodotta nel Capitan Fracassa, 1883, Settembre. Trovo la notizia in Archivio glottologico italiano, XV, p. 83 n.

Chioggia.

V. lo scritto del Nardo, allegato più avanti s. "Venezia.„

Ferrara.

La Cmedia Divina dal gran pueta Dant Alighieri. Ferrara, tip. dell' Eridano, 1870. In-8.° gr., pp. 10.

NB. — La prefazione è firmata da Luig Napoleon Zitadela [Cittadella]. In testà alla versione, ch'é in terza rima, si legge: *L'Infern, Cant prim.*

Forlì.

Poesie inedite di Giuseppe Acquisti Forlivese. In Biondelli, Saggio, ecc., pp. 364-69.

NB. — A p. 369: Francesca d'Arémin a imitazion d'Dant. - Son 31 vv. (dieci terzine e il verso di chiusa) corrispondenti ai vv. 88-142 del c. V. dell'Inferno.

Milano.

Poesie di Carlo Porta. Milano, Giovanni Pirotta, 1817. In 16°, pp. 174 (= Collezione delle migliori opere in dialetto milanese, vol. XII).

NB. — A pp. 7-25: « Della versione dell'Inferno di Dante in dialetto milanese. Canto primo » (col testo italiano di rincontro). Il Cherubini così presenta al pubblico questa traduzione: « per quel che riguarda la Versione dell' Inferno di Dante, intrapresa altrettanto ardua, quanto nuova negli annali letterarj d'Italia, non più che il primo Canto ci è dato di presentarvi, perchè questo solo ci concesse l'Autore qual Saggio dell'opera intiera in cui egli è a quest'ora molto innoltrato ». È questa dunque la 1ª edizione, e ciò risulta confermato da ciò che la Bibliografia delle edizioni del Porta, onde va fornita

l'edizione Robecchi, nessuna stampa della versione portiana del Dante sà ricordare prima di questa del Cherubini. Non so quindi come il Ferrazzi, Encicl. dantesca II 498, possa affermare che la 1ª ediz. della versione sia del 1811 e porti la data « d'Italia. »

Poesie in dialetto milanese di Carlo Porta. Due tomi. Milano, per Vincenzo Ferrario, 1821. In 16°, pp. 215, 227.

NB. — È questa l'edizione curata da T. Grossi. A pp. 172-215 del t. 1°, compajono, col testo italiano a rincontro, il c. 1°, frammenti del 2° (= vv. 1-30, 37-54) [1], del 3° (= vv. 1-11), del 5° (= vv. 1-36, 127-38) e del 7° (vv. 1-80). — Il testo quale è nell'ediz. del Grossi é poi riprodotto in tutte le edizioni del Porta fino a quella fatta dal Robecchi.

Poesie di Carlo Porta rivedute sugli originali e annotate da un Milanese. Milano, Libreria di Levino Robecchi, (tip. Wilmant di G. Bonelli e C.) 1887. In-8°, pp. XXVII - 779.

NB. — In questa edizione (pp. 224-81) son riprodotti, col testo italiano di rincontro, gli stessi canti e frammenti di canto che nella precedente. Solo la lezione è, se anche lievemente, diversa: qualche verso che in quella è sostituita da una linea di punti è qui

---

1) Tra le carte Porta, conservate dall'ing. G. Grossi, trovo l'abbozzo della stanza corrispondente ai vv. 31-36, e così suona:

> Ma mi mo, che noo ghoo nient a che fà
> cont Eneja, ne Pavol, par che fin
> h'oo da fà l'istess viacc? Fors par ris'cià
> de fà rid ai mee spall anca i pollin,
> oppur de quistà rogna de gratà?
> . . . .
> Me callarav.... Che servv che me tossega?
> Soo che te intendet mei che noo me spiega.

restituito; il primo frammento del c. 5° arriva a corrispondere col v. 48 del testo, e, nel canto VII, è aggiunta un'ottava che amplifica il contenuto di quella che corrisponde ai vv. 16-21 dell'originale italiano.

Un frammento inedito di Carlo Porta, di Celestino Mauro. In Le Conversazioni della Domenica, ann. 1890, num. 43.

NB. — Questo frammento, il cui manoscritto si conserva all'Ambrosiana, è la versione dei vv. 34-43 dell' 8° canto [1]) dell' Inferno, notevole, perchè la traduzione, che in tutti gli altri frammenti è in ottava rima, qui ci è data in terzine. — Il frammento si legge anche nell' Antologia meneghina di Ferd. Fontana (Bellinzona 1900), pp. 232-3.

---

1) I mss. di Casa Porta conservano qualche altro frammento che qui riproduco:

INFERNO, IV, 1-6.

Come chi ven per forza dessedaa
da ona s' giaffa tremenda a man voltada,
che coi œucc anemò mezz ingarbiaa
el solta in pee a cercà chi ghe l' na dada,
me dessedi inscì anch mi tutt spaventaa
dal terribel rembomb d'ona tronada,
e dœuggi subet per capì in dov' eri
e da che part vegniss quell trebulleri.

INFERNO, XI, 1-12.

Col nas strenc in di man rivem su in scimma
all'orlo d'on rivon alt stermenaa,
ch'el sercia sù ona vall pesg della primma
cont on gir de prej rott e mal inguaa;
l'odor rabbiaa che sgora sù el ne limma
l'orlo di œucc, come on condott de fraa,
tant che per tirà el fiaa emm creduu a parposet
tirass sott a ona gronda d'on deposet.
Su la panscia de quest gh'è 'n iscrizion
in lenguacc de stafi, idest in latin,
che la dis: chi gh' è dent on gran mincion,
papa Nastasi sedott da Fotin.
Pesg per lù, dighi mi, ma in sta occasion
sto papa el var per nun milla zecchin,
che el me sueffa el nas tant che sia assee
de parimm profumista i navascice.

L' Inferno di Dante esposto in dialetto milanese da Francesco Candiani. Milano, D. Salvi e C., 1860. In-8°, pp. VIII - 368.

NB. — Versione in sesta rima.

Dant, L' Inferno voltaa in dialett milanes. Milan, Stamparia de Giusepp Bernardon, 1861. In-8°, pp. 299. Edizione fuori di commercio.

NB. — Versione in terza rima. — Traduttore è il dottor Giacomo Rotondi.

Prœuva de dattagh a Dant el fariœu de Meneghin ovvero Saggio di una prima lezione della Divina Commedia di Dante Aligherio con parole del dialetto milanese, e verso per verso, o terzina per terzina; ed insieme continuo commento al testo posto allato. Per P. A. Milano, tip. Lamperti, 1864. In-8°, pp. 15.

NB. — Col testo italiano di rincontro. Sotto le iniziali P. A. è da intendere il ragioniere-revisore Pietro Ambrosini.

Napoli.

Il Dante Napolitano o la Divina Commedia in dialetto partenopeo, per Franc. Di Lorenzo, siciliano. Napoli, tip. Durante, 1859. In-4°.

NB. — La versione giunge fino al c. XI. V. Ferrazzi, IV, 428.

Il Dante popolare o la Divina Commedia in dialetto napolitano per Domenico Jaccarino. Col

testo italiano a fronte e con note, allegorie e dichiarazioni scritte dallo stesso autore in italiano e napolitano. Settima edizione. Napoli, tip. del Dante popolare, 1882-6. In-8°.

NB. — V. Ferrazzi IV 428, V 472. — Questa edizione pare sia l'ultima, e s'arriva con essa a pag. 530, corrispondendo l'ultimo verso napoletano al terzo della 19ª terzina del c. 30° dell'Inferno. La prima edizione dell'Inferno completo par essere del 1870, la seconda del 1872. Malgrado le promesse fatte sulla copertina, non ha mai visto la luce altro che la versione della prima cantica. — Nella edizione del 1782, segue alle 155 pp. del libro, una appendice con numerazione paginale propria. A pp. 49-52 si dà una traduzione del c. XII dell'Inferno diversa da quella ch'è nel volume.

Padova.

Vedi lo scritto di Domenico Nardo che s'allega più sotto s. „Venezia".

Il primo Canto dell'Inferno in dialetto padovano. Dolo, tip. Longo, 1882. In-8°, pp. 10.

NB. — V. Scartazzini, Dantologia, 2ª ediz., p. 360.

Piemonte.

Saggio di Poesie piemontesi di un genere affatto nuovo (v. qui sotto, la bibliografia della Gerus. Lib. s. " Piemonte).„

NB. — A pp. 8-15, la versione in terza rima dell'episodio di Ugolino, col testo italiano di rincontro.

Dei primi tre canti dell' Inferno di Dante. Versione in dialetto piemontese tentata da Aldo Marzio Tuarda.

NB. — In *Parnas piemonteis*, ann. 7ª (1838), pp. 3-23, ann. 9ª (1840) pp. 1-37. — Turin, da la stamparia Fodratti. — Aldo Marzio Tuarda è lo pseudonimo di Maurizio Tarditi.

Roma.

Francesca da Rimini di Gabriele D'Annunzio. Opuscolo-ricordo della prima rappresentazione della tragedia nel Teatro Costanzi di Roma. Roma, tipografia Giovanni Baldi, 1901. In-8°, pp. 16.

NB. — A pp. 14-5: «Parodia del Canto V di Dante [vv. 82-138] in dialetto romanesco» di Guido Vieni. Riprodotta dal giornale *Il Travaso delle Idee*. — Più che una parodia, parmi una vera traduzione, in terza rima.

Sicilia.

Saggio di una versione della Divina Commedia nell' idioma siciliano. Preghiera di S. Bernardo, Par. XXXIII. Di alcuni luoghi difficili e controversi. Per Salvatore Salomone-Marino. Palermo, tipografia del Giornale di Sicilia, 1873. pp. 43.

NB. — V. Ferrazzi, V, 472.

Venezia.

Considerazioni filologiche sull' importanza dello studio comparativo dei dialetti rustici e sulla riuscita di alcuni saggi di versione tentati in qualche dialetto veneto, del canto della D. C. in cui trovasi descritta la morte del Conte Ugolino, del Dott. Gio. Domenico Nardo. Venezia, tip. del Commercio, 1869. In-8° gr., pp. 35.

NB. — A pp. 11-26 son offerte, sovrapposte le une alle altre, terzina per terzina e con in testa l'originale italiano, le versioni dell'episodio d'Ugolino ne' dialetti di Chioggia, Burano, Padova (rustico), Venezia. La versione padovana manca però dei vv. che corrispondono ai vv. 76-90 dell'originale. La versione padovana è dell'ing. G. B. Nolli di Montagnana, la buranella del Dott. Antonio Passalacqua. — A pp. 32-34: «Versione libera di Federico Federigo nel dialetto Veneziano» e, in nota a p. 34, un rifacimento di parte delle terzine del Federigo per ridurle a corrisponder anche numericamente a quelle del testo italiano.

Saggio di traduzione della Divina Commedia in dialetto veneziano, di G. Cappelli. Venezia, Merlo, 1873.

NB. — Secondo il Ferrazzi, V. 477, questo saggio contiene: l'Episodio di Francesca: l'ingresso del poeta nel Paradiso terrestre; il suo incontro con Matelda; e un brano della Cantica del Paradiso, e precisamente del c. V, là dove Beatrice scioglie la questione del voto.

La Divina Commedia di Alighieri, tradotta in versi veneziani e annotata da Gius. Cappelli.

Padova, tipografia del Seminario, 1875. In-4°, pp. 480.

NB. — Terza rima, col testo italiano di rincontro. Ad ogni canto precedono gli argomenti dettati da Gasp. Gozzi in italiano e dal Cappelli tradotti in veneziano.

Verona.

Saggio di traduzione in dialetto veronese della Divina Commedia di Dante, di Antonio Gaspari. Verona, Antonio Rossi, 1865. In-8°, pp. 68.

NB. — Versione dei primi tre canti in ottava rima. Ha il testo di rincontro.

Il canto XXXIII dell' Inferno di Dante tradotto in dialetto veronese col testo a fronte, da A. G. (Antonio Gaspari). Verona, Antonio Rossi, 1873. In 8°, pp. 24.

II. ORLANDO FURIOSO.

Bergamo.

Orlando Furios de Misser Ludovic Ferraris novament compost in buna lingua de Berghem de ster vocabul Lombard adornat. Opera da piasi e da sgrigna profondament indirizat dal Gobno da Venesia a M. Pasqui saura tutt i Duttur plus quam perfetto. Stampata in Venetia, Augustino Bindoni, 1550. In-8°, di carte otto.

NB. — V. Guidi, Ferrazzi, e Tiraboschi, Voc. berg., 13. — Non ho visto questa stampa, ma dalla descrizione del Guidi risulta essere un opuscolo e non conterrà quindi che un canto. Il Fernow (p. 534) invece la dice completa. [1])

---

1) Il Fernow dà del resto diversamente il titolo: Orland Furios de Misser Lodovic Ferraris etc. compost dal Gob de Venesia. In Venesia per Agostino Bindoni, in 8°. Non avrebbe data.

Rolant Furius de Mesir Lodevic di Arost stramudat in lengua Bergamascha per ol Zambo de val Briombana [*Bro-* Ferrazzì]. In-4°.

NB. — « Senza note tipografiche, ma sembra della seconda metà del sec. XVI » Tiraboschi, ap. Ferrazzi 167. — È un opuscolo, contenente la traduzione del canto 1°. Guidi, 170, Tiraboschi, o. c., 13. [1]

Il Lamento d'Olimpia con Capitolo del Petrarca in lingua bergamasca con alcune stantie tedesche con sonetti in lingua tosca, tradotte et composte per del Vecchio. S. A. N. di quattro foglietti, in-8.

NB. — V. Guidi, 171, che lo dice « opuscolo rarissimo impresso nel sec. XVI. »

L'Orlando Furioso in dialetto bergamasco del Secolo XVII, di A. Frammazzo. In La Biblioteca delle Scuole italiane, ann. VIII, Serie 2ª, num. 9. Pp. 98-101. Milano 1899.

NB. Da un ms., conservato nella Comunale di Bergamo e contenente la versione dei primi undici canti, il Fiammazzo pubblica, col testo italiano di rincontro, le str. 1-4, 13, 33-4, 42 del 1° canto, le str. 5-7 del 2°, e la 1ª del 6°.

Bologna.

Lamento di Bradamante cavato dal libro dell'Ariosto al suo canto e tradotto in lingua

---

1) Secondo il Tiraboschi, questa stampa era nella libreria Reina, acquistata da P. A. Tosi, e passò in Inghilterra.

bolognese dal già Giulio Cesare Croce. In Bologna per gli Heredi del Cochi al Pozzo rosso da S. Damian 1623.

> NB. — Travestimento corrispondente alle ottave 10-50 del c. 32°. — Pare che la 1ª ediz. fosse fatta per Bartolomeo Cocchi nel 1617. — V. Ol. Guerrini, La vita e le opere di Giulio Cesare Croce, 424-5.

L' Urland Furios d mssir Aldvigh Ariost tradutt in bulgnes da Eraclit Manfred. Bulogna, dai torch dla Stamparì Real, 1865. In-4°, pp. X-414.

> NB. — Ferdinando Guidicini, possessore dell'autografo, pubblicò questa versione di Eraclito Manfredi, che fu fratello di Eustachio, e visse dal 1673 al 1759. - Una ottava era prima stata pubblicata dal Guidi, 171. [1]

Friuli.

Travestimento del I e di parte del II Canto dell' Orlando Furioso di Lodovico Ariosto; d' anonimo Friulano della seconda metà del secolo XVI.

> NB. — Pubblicato da V. Joppi in Archivio glottologico italiano, IV, pp. 233-52. — Il 1° canto, di cui manca la 60ª str., da un codice della Collezione Joppi, che par risalire alla fine del sec. XVI; le 18 str. del 2° da una copia antica nella Collezione Pirona.

---

1) Le bibliografie del Guidi e del Ferrazzi tengon conto anche di un libretto intitolato *Stunze dell'Ariosto tramudade per el dottor* Partesanon da Francolin *in lingua gratiana* (Venetia 1594, di 4 carte in-8°). Intorno a ciò che sia da intendere per *lingua gratiana* ragiona il prof. Andrea Tessier in una nota comunicata al Ferrazzi (pp. 168-70 n). Io non ho modo di vedere il libercolo, ma pare si tratti di « bolognese » o forse meglio di « ferrarese », poichè Francolino è appunto nel territorio della città di Ferrara. Il « graziana » va inteso nel senso della lingua parlata dalla maschera conosciuta sotto il nome di Dottor Graziano.

Squarci del quarto e quinto Canto dell' Orlando Furioso, opera di Paolo Fistulario (" Dottor Turus ,.).

NB. — Pubblicati da V. Joppi, Arch. glott. IV, pp. 253-66, di su un cod. della Collezione Caiselli in Udine, il quale porta la versione dell'intiero 4° Canto e di 75 stanze del 5°. Qui son date le str. 57-72 del 4°, e le strofe 7-51 del 5° Canto. [1])

Genova.

Rime diverse in Lingua genovese, le quali per la novità de soggetti sono molto dilettevoli da leggere, di nuovo date in luce in questa seconda impressione. Pavia, per gli Heredi di Gieronimo Bartoli, 1595.

NB. — Comprende (pp. 30-57) una traduzione del primo Canto dell'Orlando Furioso dovuta alla penna di Vincenzo Dartona. — La 1ª ediz. di Pavia (1583) non ha che 111 pp. e par che vi manchi il nostro brano. Per altre ediz. v. Archivio glottolog. ital. XVI 105 n, il Fernow, p. 470, e il Ferrazzi.

Milano

El primm Cant dell' Orlando Furios dell'Ariost tradott in lenguacc de buseccon da Master Linœggia fiœu della Comaa Sciampanna. Milan, per Isepp Mazucchelli, 1773.

NB. — Sotto lo pseudomino di Master Linœggia si cela il Bellati di cui nel capoverso che segue.

1) Il Fernow, p. 534, toglie dal Mazzucchelli, Scritt. d' It., I, p. II, p. 1079, la notizia di un ms. friulano contenente la versione del 1° c. del Furioso. Sarà un cosa diversa dal 1° dei due codici visti dal Joppi ?

Il primo canto dell' Orlando Furioso recato in dialetto milanese.

NB. — In ottava rima. — Stampato a cura di Francesco Cherubini, a pp. 179-99 del vol. XI (Milano, Giov. Pirotta, 1816) della Collezione delle migliori opere in dialetto milanese. Autore della versione è Francesco Bellati, e il Cherubini avverte che il canto è da lui riprodotto assai migliorato e corretto. [1]

Padova.

El primo cantare de M. Dovigo Arosto stramuo da Begotto in lengua pavana. In La prima parte de le Rime di Magagnò, Menon, e Begotto in lingua rustica padovana: con molte additioni ecc. et co'l primo canto di M. Lodovico Ariosto nuovamente tradotto.

NB. — Ho sott'occhio l'ediz. di Giorgio Bizzardo (Venezia 1610), nella quale la versione nostra occupa le carte 58-71. Ma l'edizione più antica é del 1558, e vedine il Fernow, 488, il Guidi, 173, il Ferrazzi, 169-70, presso i quali son menzionate più e più altre edizioni. — Sotto lo pseudonimo di Begotto, si cela il vicentino Bartolomeo Rustichelli.

Li tre primi Canti dell'Orlando Furioso tradotti in Lingua rustica padoana. Venezia, per Egidio Regazzola, 1572. In-8° picc., pp. (VIII)-83.

NB. — V. il Ferrazzi, 170-71, e Gamba, Serie degli scritti impressi in dial. venez., pp. 73-4, dove è riprodotta, come saggio, la 1ª str. del 1° Canto.

1) Il Biondelli, o. c. 175, allegando questa versione del 1° canto nell'edizione del Mazzucchelli, l'attribuisce a Francesco Pertusati. Sarà certamente un lapsus calami. — D' altra parte, C. G. Cattaneo, nel Giorn. degli Eruditi e dei

Sbravamante scorezà cavà fuora del slibrazon de Barba Vigo Ariosto, da Bertevello delle Brentelle. — Zerbin e la Bella. Lomento stramuò e cernù da i versi de Barba Vigo Ariosto, da Bertevello dalle Brentelle. — Orlando fastubiò. Lamento stramuò e cernù da i versi de Barba Vigo Arosto da Bertevello delle Brentelle, contadino padovano.

NB. — Questi Canti fanno parte, ognuno con frontispizio, delle Poesie in lingua rustica padovana di Bertevello dalle Brentelle, cioè: Madrigali, Bradimante irata, Isabella e Zerbino, e Orlando addolorato. Lamenti raccolti, e immitati da leggiadri Canti dell'Ariosto. Venezia, Bissuccio 1612, in 4°. V. Guidi, 174.

Treviso.

Le semplicità over gofferie de cavalieri erranti contenute nel Furioso e raccolte tutte per ordine per Bartolomeo Horiuolo Trevigiano et descritte per lui in lingua di contado.

NB. — V. Guidi, 174-5, Ferrazzi, 171. — L'ediz. non ha nessuna nota tipografica, ma dev'essere stata stampata dopo il 1557, nel sec. XVI°. Consta di 24 carte in-8°, e questo ci dice che non si tratti d'una traduzione dell'intiero poema.

Curiosi, ann. I, vol. 2°, pp. 104, assevera esistere una versione dell'Orlando, opera di Carlo Porta, la cui famiglia possederebbe il manoscritto. Ora la verità è questa: che la famiglia Porta possiede parte del ms. originale della versione del Bellati!

Venezia.

Il primo canto de Orlando Furioso in lingua venetiana composto per Benedetto Clario per dar piacer agli suoi amici. In Venetia per Agustino Bindoni l'anno 1554. In-4° picc.

NB. — Altra edizione dello stesso anno par essere quella registrata dal Ferrazzi, 171. Tanto il Guidi che il Ferrazzi e il Gamba, Serie ecc. 73, riproducon come saggio della versione la 1ª ottava.

La Caravana. Rime piasevoli di diversi autori nuovamente raccolte da mess. Modesto Pino, parte prima. In Venetia, per Sigismondo Borgogna, 1573. In-8°.

NB. — Precede ad ogni altro componimento della Raccolta la versione del 1° Canto dell'Orlando in ottava rima. Il Gamba, o. c., 88, ne riproduce come saggio la 1ª ottava. — Di altre edizioni della Caravana, v. lo stesso Gamba, p. 87.

Vicenza.

Nel Giorn. degli Eruditi e dei Curiosi, ann. I, vol. 2°, p. 105, B. Morsolin comunica che il conte Almerigo da Schio possiede la versione dei 10 primi canti in dialetto Vicentino, fatta da Gio. del Dosso, e che il da Schio ha reso conto di questa versione, riproducendone anche un'ottava, nell'opuscolo: La stazione meteorologica di Schio (Schio 1881), estratto dal periodico *La Leogra.*

III. GERUSALEMME LIBERATA.

Belluno.

La Gerosalem Liberada del Tasso portada in lengua rustega belunese da Barba Seb Coraulo dit Dal Piai, e spartida in tre libri. Libro prim sdedicà ai spetabeli Deputadi del Teritori de Belun e a tuti i boni Contadin de sta benedeta valada. In Belun, da Simon Tis, 1782. In 12°. pp. 192.

NB. — **Questa stampa comprende i primi sette canti. — L'autografo della versione, alla quale però mancano i canti 8° e 9° e le stanze 18-34 del canto 6°, si conserva nella Raccolta Buzzati a Belluno (v. A. Buzzati, Bibliografia bellunese, num. 516).**

La Gerosalem liberada del Tasso portada in lengua rustica Bellunes da Barba Sep Coraulo

dit dal Piai. Cant. VII. Belluno, Cavessago, 1883. In-8°, pp. 14.

NB. — Pubblicato per le nozze Zacchi - Coraulo dagli amici G. M. B., — G. d. B., — F. N., — A. B. C., — C. M.

Paralello fra il dialetto bellunese rustico e la lingua italiana, di Giulio Nazari. Belluno, tip. Tissi, 1873.

NB. — A pp. 85-90: «La Fuga di Erminia, traduzione del canto VII della Gerusalemme Liberata del Tasso.» È la riproduzione del Coraulo, VII, st. 1-22.

Giuseppe Coràulo notajo, agronomo, poeta bellunese (1733-86), del dott. Vittorio Fontana [Estr. dagli Studi bellunesi]. Belluno, Cavessago, 1897.

NB. A pp. 9-10, alcune ottave dell'episodio d'Erminia, e a p. 13, la 1ª ottava del c. 3°. — Il Fontana fornisce anche dei ragguagli sulla 1ª ediz. della versione del Coràulo.

Bergamo.

Il Goffredo del Signor Torquato Tasso travestito alla Rustica Bergamasca da Carlo Assonica Dottor. Venetia, MDCLXX. Appresso Nicolò Pezzana. In-4° picc., pp. (VIII) - 400.

NB. — Col testo italiano di rincontro. — Il Tiraboschi, Voc. berg., 16, dice conservarsi nella Comunale di Bergamo l'autografo del 1° e 3° Canto di questa fatica dell'Assonica, e trovarsi segnato su di esso

l'anno 1659. — Notizie d'altre edizioni, tra il 1674 [1]) e il 1680, sono nel Guidi, nel Fernow, e nel Tiraboschi, o. c., 16 n.

Il Goffredo, poema eroico del signor Torq. Tasso, con il travestimento alla rustica bergamasca del dottor Carlo Assonica, alla moderna ortografia ridotto. In Bergamo, MDCCLXXVIII, presso Vicenzo Antoine. Due volumi. In-8°, pp. (VI) - 502, 514.

NB. — « Ortografia moderna » vuol dire un pò « lingua moderna »: onde il confronto tra le due edizioni riesce utile per chi studia la storia del dialetto bergamasco.

Saggio sui dialetti gallo-italici, di B. Biondelli. Milano, Gius. Bernardoni, 1853.

NB. — A p. 153, son riprodotte dall'Assonica (ediz. del 1670) le str. 14-16 del 2° canto.

Vocabolario dei dialetti bergamaschi antichi e moderni, compilato da Antonio Tiraboschi. Seconda edizione. Bergamo, Fratelli Bolis, 1873.

NB. – A pp. 16-8, son riprodotte, colla ortografia da lui adottata pel Vocabolario, le str. 5-6 del 3°, e le str. 65-70 del 12° canto, secondo il travestimento dell'Assonica.

Note storiche sul dialetto bergamasco, di Elia Zerbini (Estratto dagli atti dell' Ateneo di

1) L' edizione del 1674 è una materiale ristampa di quella del 1670. Solo la dedica che qui era fatta alla Marchesa di Mantova, è la per il Signor Giovanni Garzoni, Senator Veneto.

Bergamo). Bergamo, stab. Gaffuri e Gatti, Fr. Cattaneo succ., 1886. Pp. 69.

NB. — A pp. 63-6, son date come saggio del travestimento dell'Assonica ediz. del 1778) le str. 1-6 del 7°, e la str. 2ª del 1° canto.

Bologna.

Della tradottione della Gerusalemme Liberata del Tasso in lingua bolognese popolare di Gio. Francesco Negri, pittore. In-f.° pp. 228.

NB. — Questo titolo si legge in testa al 1° canto. Ma un titolo dell'opera manca, certo perchè questo doveva stamparsi a opera compiuta, e il compimento non venne mai. A qualche esemplare venne poi applicato successivamente un titolo il quale suona variamente secondo gli esemplari sui quali si fondano le bibliografie. Così nel Fernow, p. 456, si legge: Il Goffredo del Tasso, tradotto circa l'anno 1628 da Giov. Francesco Negri, cittadino di Bologna, Architetto, Pittore e Poeta. — La stampa dell'opera s'arresta bruscamente colla 34ª stanza del 13° canto, e circa alle curiose ragioni della interruzione, si può vedere quanto riferisce una nota citata dal Biondelli, o. c., 454. — Dai bibliografi, (v. Guasti, II 419, Fernow, Ferrazzi, 354), è indicato che circolano in commercio e qualche biblioteca possiede degli esemplari in cui alla parte stampata è aggiunto il compimento a penna. Pare che tali esemplari risalgano all'autore stesso, o a chi per lui, perchè parecchi, così il mio, portano dei ritocchi che appunto non si potrebbero attribuire ad altri che all'autore.

I suoni, le forme e le parole dell' odierno dialetto della città di Bologna. Studio seguìto da

una serie di antichi testi bolognesi inediti in latino, in volgare, in dialetto. Torino, E. Loescher, 1889.

NB. — A pp. 242-48: « Frammento della versione in dialetto bolognese di Gio. Francesco Negri della Gerusalemme Liberata » corrispondente alle strofe 1-26 del canto 19°. — A p. LI si legge: « la traduzione della G. L. del Negri pubblicata in parte nel 1628, è dei primi anni del XVII ».

Cadore.

Storia del popolo cadorino, di Gius. Ciani Padova, 1856.

NB. — Nel fasc. 1°, pp. 19-20, è riprodotta una ottava di una versione cadorina del 7° canto.

Studi bellunesi. Periodico mensile. Anno I, num. 4 (10 Aprile 1896). Belluno, Federico Cavessago.

NB. — A pp. 1-2 della copertina, V. O. pubblica 18 ottave della versione del 7° canto in dialetto di Pozzale (Cadore). Ci son esse tramandate in un manoscritto della Raccolta Buzzati, con questo titolo: Le prime stanze del VII canto della G. L. del Tasso trasportate nel dialetto pozzalino da un rustico di quella villa nel sec. XVII ».

Calabria.

Li due primi canti della Gerusalemme Liberata ecc., trasportata nell' idioma calabrese

dal sig. N. N., detto tra gli Affumicati di Policastro l' Ottenebrato. In Roma, per il Komarek, 1690. In 12.°

NB. — V. Guasti, II, 419, Ferrazzi 324.

La Gerusalemme Liberata ecc., trasportata in lingua calabrese in ottava rima, in questa edizione, da Carlo Cusentino d' Aprigliano, casale di Cosenza ecc. Cosenza, MDCCXXXVII. In-4.°, pp. (VIII) - 345.

NB. — Questa edizione, che porta anche il testo italiano, non ha nome di stampatore. Ma la dedica è firmata da Niccolò Parrino con la data del 22 dic. 1737. Siccome il Parrino dice che questa versione dalle sue stampe rinasce, così riterremo buona la notizia del Ferrazzi, 325, di una ediz. fatta in Cosenza dal Russo nel 1527.

Genova.

Ra Gerusalemme deliverâ dro Signor Torquato Tasso traduta da diversi in lengua zeneise. In Zena in ra stamparia de Bernardo Tarigo MDCCLV. In-f.°, pp. 289.

NB. Gli scrittori che contribuirono a questa versione sono Stefano De Franchi, c. 1°, 2°, 7° (ma le prime ventuna ottave sono, com'è detto in nota a p. 87, di Francesco Maria Viceti), D. Ambrogio Conti, c. 3°, 5°, 6°, 10°, 11°, 13°, 14°, 15°, 16°, 17°, Paolo Toso, c. 8°, 12°, D. Giacomo Guidi, c. 19°, Gaetano Gallini, c. 4°, 18°, Agostina Gastaldi, c. 20°. — Dal Fernow p. 472, s'apprende esservi anche un'edizione di due volumi in-8°, di tre volumi, secondo il Guidi.

Grado.

Italicae Res, di Sebastiano Scaramuzza. Vol. 1.° Vicenza, G. Rumor, 1895-6 (Edizione fuori di commercio). In-4.°, pp. CX-752.

NB. — A p. 100, versione poetica della 1ª str. del 1° canto, in dialetto gradese.

Lodi.

Sofronia e Olindo, episodio della Gerusalemme Liberata, tradotto in dialetto lodigiano da Francesco De Lemene, [1634 - 1704]. Prima pubblicazione, con note filologiche, di Fr. Vignati. Lodi, tip. Wilmant, 1857. In-8.°, pp. 36.

Saggio ecc., di B. Biondelli,

NB. — A pp. 131-41 è data la stessa versione del De Lemene, che già aveva pubblicata il Vignati.

Milano.

La Gerusalemme Liberata travestita in lingua milanese, ecc. ecc. In Milano MDCCLXXII. Appresso Gio. Battista Bianchi. In-8°, 4 tomi, rispettivam. di pp. 328, 386, 365, 408.

NB. — Il nome del traduttore, Domenico Balestrieri, non risulta dal titolo bensì dal foglio di guardia

e dalla prefazione al lettore. — Dalla dedica al conte Firmian (I, pp. 3-10), si rileva che la traduzione fu dal Balestrieri intrapresa fin dal 1743 e compiuta nel 1758. — Di rincontro al travestimento dialettale è stampato il testo italiano.

Id. id. In-f.°, pp. 404.

NB. — Salvo il formato, e quindi il numero delle pagine, è questa la esatta riproduzione avvenuta lo stesso anno e pei tipi della stessa officina, della edizione qui sopra considerata. — Che però l'edizione in f.° sia da ritenersi seconda, risulta dall'avvertimento al lettore, riprodotto dall'altra edizione (t. 1°, pp. 11-16) e preceduto nella grande da queste parole: «Cicalamento già pubblicato nella prima Parte di questa medesima traduzione impressa in ottavo.»

La Gerusalemme Liberata travestita in dialetto milanese da Domenico Balestreri. In 16.°, pp. 503. Milano presso Giovanni Pirotta, 1816.

NB. — Corrisponde questa edizione al 7° vol. della Collezione delle migliori opere in dialetto milanese procurata da Francesco Cherubini, che ha qui ommesso il testo italiano. Il Cherubini, essendosi poi proposto di rammordernare l'ortografia, ha realmente rammordernato un po' anche la lingua.

Principali poeti vernacoli milanesi. Cenni di V. Ottolini. Milano, Fratelli Tensi, 1881. pp. 103.

NB. — A pp. 59-62, dei brani del travestimento del Balestrieri. Questi stessi brani collo stesso contorno son poi riprodotti da Ferd. Fontana nella sua Antologia Meneghina (Bellinzona 1900), pp. 177-8.

Napoli.

Lo Tasso napoletano zoè la Gierosalemme Libberata de lo sio Torquato Tasso votata a llengua nosta da Grabiele Fasano. Napole, li 15 Abrile 1689, a la Stamparia de Jacovo Raillardo. In-f.°, pp. (VIII)-411.

NB. — Colle illustrazioni e col testo italiano. — La dedica alla Nobiltà napolitana porta la data del 15 aprile 1689, e d'altronde il Fasano morì in questo stesso anno. Non si capisce quindi come e dove il Guidi abbia potuto ripescare un'edizione del 1617.

La Gierosalemme Libberata de lo sio Tasso votata a lengua napoletana da Grabiele Fasano. Napoli, per Michele Loise Muzio, 1706. In 12.°

NB. — « Con mutaziore d'ortografia e di due ottave », Ferrazzi, 327.

La Gierosalemme Libberata votata a llengua napoletana da Grabiele Fasano. Due volumi. Napoli, Gius. Maria Porcelli, 1788. In-12.°

NB. — Fa parte della Collezione di tutti i poemi in lingua napoletana stampatasi in Napoli tra il 1783 e il 1789.

Per altre ristampe od edizioni dell' opera del Fasano, v. il Ferrazzi e il Guidi.

Piemonte.

Saggio di poesie piemontesi di genere affatto nuovo. Torino, dalla tipografia Alliana, 1829. In-8.°, Pp. 219.

NB. — Autore delle poesie è, secondo il Biondelli, il conte Luigi Joannini Ceva di San Michele. — A pp. 17-71, son tradotte, in ottava rima e col testo italiano di rincontro, le str. 27-75 del 16° canto, e le str. 1-27 del 19°.

Venezia.

Il Goffredo overo Gerulasemme Liberata del Signor Torquato Tasso con diligenza e fedeltà trasportata dal toscano in lingua veneziana da G. B. P. D V.

NB. — È la versione del solo 1° canto. L'autore (v. Gamba, Serie 127-8) n'è Giov. Benedetto Perazzo Domenici, e la sua fatica sta in fine al vol. terzo d'una Raccolta di versi latini e italiani sotto il titolo *Discolores Apollinis Flosculi*, e *Promiscui Apollinis Flosculi* ecc., pubblicati in Venezia, per il Combi, negli anni 1665-78 (tre volumi, in 12°).

El Tasso stravestìo da Barcariol venezian, ovvero el Tasso tradoto in lengua veneziana dal signor Simon Tomadoni. In Venezia, Domenico Lovisa, 1691. In-12°.

NB. — « Credo che pochi potranno aver veduta questa prima stampa d'una tanto graziosa e piacevole traduzione: poichè essendo stati stampati li primi

otto canti separatamente canto per canto in piccioli libretti, sembra quasi impossibile il trovargli tutti, siccome a me è fortunatamente avvenuto. Il primo ad essere pubblicato fu il canto d'Erminia ..... Ne fu autore il dottor Tomaso Mondini, che da principio volle nascondersi sotto l'anagramma di Simon Tomadoni: ma veduto l'applauso con cui fu ricevuta la sua fatica, si risolse a pubblicarlo col proprio nome. » Serassi, II, 422.

Il Goffredo del Tasso cantà alla barcariola del dottor Tomaso Mondini. In Venezia, per il Lovisa, 1693. In-4.°, pp. (VIII)-345.

NB. — Con figure e il testo italiano di rincontro.

Per altre ediz. di questa versione, v. il Gamba, o. c., 136, il Serassi, il Guidi, il Ferrazzi.

Edizione di 125 esemplari
numerati e non venali.

№ 123

Bellinzona, Tip.-Lit. C. Salvioni.